



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



SVEZIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - SVEZIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè SVEZIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO SVEZIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: SVEZIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ SVEZIA

- [Innovazione, ricerca e sviluppo](#)
- [Mercato e qualità della vita](#)
- [Facile fare affari e attrattività corporate taxation](#)
- [Elevata produttività e mondo del lavoro all'avanguardia](#)
- [Posizione centrale e eccellente rete di infrastrutture](#)

Innovazione, ricerca e sviluppo

La Svezia ha raggiunto risultati di eccellenza come paese fornitore di soluzioni e prodotti innovativi in una vasta gamma di settori industriali su scala globale. La capacità innovativa ed interdisciplinare, specie in termini di simbiosi tra mondo del business e ambiente accademico rendono la Svezia un paese leader per risultati d'impresa. La cultura svedese è aperta ed incline all'innovazione, soprattutto in ambito tecnologico.

Mercato e qualità della vita

Accedere al mercato svedese significa accedere al più prospero mercato nazionale scandinavo, ma anche al più grande mercato di libero scambio al mondo, l'Unione Europea. La Svezia rappresenta una quota importante nella regione nordico-baltica sia per dimensione della domanda interna che per gamma di attività economiche. Il paese è spesso visto come capofila nell'adozione di nuove tecnologie e nella creazione di nuove tendenze di consumo. Molti gli esempi di aziende che effettuano in Svezia i loro primi test di mercato.

Facile fare affari e attrattività corporate taxation

La Svezia si caratterizza per un ambiente economico internazionale, moderno, aperto e "business-friendly". Professionisti qualificati, procedure aziendali lineari e ricettività ai partenariati internazionali ne fanno un paese in cui le attività economiche sono agevolate, grazie ad una elevata trasparenza delle procedure e alla facilità di accesso alle informazioni. L'avvio di una società in Svezia è semplice e rapido. Le aziende internazionali in Svezia spesso elogiano la qualità dei consulenti locali e dei partner commerciali.

Elevata produttività e mondo del lavoro all'avanguardia

La responsabilizzazione e la delega decisionale al personale, consentono un approccio dal basso verso l'alto; un "problem-solving" che mostra risultati impressionanti per quanto riguarda la produttività. La Svezia ha una lunga storia dove si annoverano livelli di produttività molto elevati, nonostante siano presenti normative molto favorevoli al personale in fatto di vacanze, congedi parentali, numero di ore lavorative, ecc. Con un'abbondante presenza di lavoratori qualificati, una elevata presenza femminile nella forza lavoro e una predisposizione alla ristrutturazione economica.

Posizione centrale e eccellente rete di infrastrutture

La Svezia è la prima scelta per le operazioni di mercato centralizzate nel Nord Europa. Viene inoltre scelta per prima quando si tratta di dover installare sedi principali di uffici, centri di distribuzione nella regione, "contact center" e centri di servizi condivisi. Risulta essere l'unico Paese che offre un servizio di distribuzione 24 ore al giorno verso tutte le principali città della regione, il tutto tramite un sistema di distribuzione avanzato e di infrastrutture per la comunicazione che contano 10 diversi poli logistici.

Ultimo aggiornamento: 08/02/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia parlamentare
Superficie	449964 kmq
Lingua	Svedese
Religione	Luterana (circa il 60%)
Moneta	Corona Svedese (SEK)

Ultimo aggiornamento: 06/03/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Attività professionali, scientifiche e tecniche](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Servizi di informazione e comunicazione

La Svezia offre molteplici opportunità di investimenti in ICT, non solo perché vi si trova un ambiente aziendale dinamico per lo sviluppo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma anche perché essa è leader mondiale nella trasformazione della tecnologia in prodotti e applicazioni commercialmente validi e nella commercializzazione rapida dei nuovi prodotti e servizi. La Svezia è inoltre ripetutamente collocata al top delle classifiche sull'innovazione.

Decenni di esperienza nei settori di telecomunicazioni, wireless, elettronica e di web applicazioni / design, rendono la Svezia un luogo ideale per le attività di R&S nell'ICT. A titolo di esempio, "The Node Pole", centro high-tech con sede in Luleå (nel nord della Svezia), è il primo centro dati dell'azienda Facebook situato fuori dagli Stati Uniti. Le società Apple, ARM, Electronic Arts, Ericsson, Google, Huawei, IBM, Intel, Mediatek, Opera, Qualcomm, RIM, Skype e Sony e molte altre sono presenti in Svezia per sviluppare le loro tecnologie.

Clusters per lo sviluppo delle ICT si trovano in tutto il paese. La presenza di aziende di tecnologia leader nel mondo, richiedono l'impiego di tecnici altamente qualificati. L'area nordica (SCANBALT), guidata dalla Svezia, è uno degli ambienti più interessanti al mondo per gli investimenti tecnologici, con una notevole esperienza di progetti, con uscite di successo ed un flusso costante di nuovi accordi.

L'innovazione svedese continua a esplorare nuovi prodotti e servizi che di fatto interrompono i mercati esistenti. Le società svedesi, in particolare un numero crescente di nuove arrivate, sfidano le norme consolidate in settori e mercati tra cui musica, film, pagamenti, le telecomunicazioni e carte regalo.

Macchinari e apparecchiature

La Svezia rappresenta un mercato particolarmente appetibile. La forte tradizione produttiva di beni industriali e di investimento, porta ancora ad individuare nei macchinari e nella sub fornitura elettromeccanica le fonti primarie delle nostre esportazioni. Questi comparti rappresentano il cuore delle nostre esportazioni in Svezia con circa il 22% sul totale (dati 2015). Come altrove, la crisi internazionale ha messo in moto un intenso processo di ristrutturazioni, riconversione ed investimenti volti ad aumentare la competitività internazionale delle imprese e/o sviluppare nuovi prodotti. Nel 2015 la Svezia ha importato dall'Italia macchinari ed apparecchi industriali per circa 920 milioni di euro, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni Ambasciata d'Italia, Ufficio Commerciale, su dati ISTAT.

Attività professionali, scientifiche e tecniche

Nell'attuale processo di globalizzazione in cui:

- scienza e tecnologia sono in misura crescente fattori critici di successo della competitività futura delle economie nazionali;
- lo sviluppo del commercio internazionale dipende in misura crescente dall'intensità e circolarità delle relazioni tra investimenti in R&D ed investimenti esteri (FDI);
- i circuiti/network di "Technology & innovation roadmapping" & "trade in knowledge and tasks" vanno assumendo un ruolo sempre più importante nel campo della generazione di valore dall'innovazione tecnologica sia a livello aziendale che settoriale.

La Svezia è ai vertici delle classifiche internazionali sia per quanto riguarda il tasso di investimenti in R&D in rapporto al PIL che della redditività. Inoltre, ospita molte aziende leader internazionalmente riconosciute attive nel segmento "ad alta intensità di conoscenza" dei settori Meccatronica, Nuovi Materiali Funzionali, Automazione Processi Industriali, Biotech, Cleantech & Generazione di Energia, Sicurezza passiva etc.

La legge di bilancio per il 2017 prevede investimenti a favore dell'ambiente e dell'eco-sostenibilità (395 miliardi euro), rivolti principalmente agli interventi di manutenzione e miglioramento dei trasporti urbani e della rete ferroviaria nazionale. Per quanto riguarda il settore Welfare, si registrano stanziamenti di circa 1 miliardo e 45 milioni di euro per il miglioramento del livello delle prestazioni sanitarie locali. Il Governo ha stanziato più di 5 miliardi di euro per il Settore Sicurezza e Difesa, la maggior parte dei quali andrà a finanziare il settore militare.[1]

Per contro, all'Italia si riconosce un'indiscussa eccellenza manifatturiera - in particolare nei comparti produttivi storicamente più consolidati come la meccanica, la meccatronica, il packaging, i processi e le macchine per l'automazione industriale, ecc., - le cui

prospettive sembrano sempre più scontare le conseguenze della carenza di investimenti in R&D; carenza imputabile soprattutto alle limitate dimensioni delle aziende italiane che costituiscono la parte dominante del tessuto imprenditoriale italiano. La strategia per la cooperazione nella ricerca e la ricerca in cooperazione allo sviluppo 2015 – 2021 offre buone opportunità di ricerca nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della cooperazione internazionale.[2]

La Svezia partecipa al Programma di finanziamento per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020"[3].

[1] Per approfondimenti si rimanda all'articolo "Summary of the Government's budget initiatives in the areas of environment, climate and energy", <http://www.government.se/articles/2016/09/summary-of-the-governments-budget-initiatives-in-the-areas-of-environment-climate-and-energy/>

[2] Per approfondimenti si rimanda al programma "Strategy for research cooperation and research in development cooperation 2015 – 2021", <http://www.regeringen.se/contentassets/35640f803c554f5abe17800242c5bcb3/strategi-for-forskningssamarbete-pdf-for-webb-eng-2.pdf>

[3] Per maggiori informazioni sui progetti svedesi riguardo il Programma "Horizon 2020", visitare la pagina http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm?pg=country-profiles-detail&ctry=sweden

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Per molti anni la Svezia ha vantato un ruolo di leadership nel settore delle tecnologie mediche: il pacemaker, la radiocirurgia stereotassica, l'ecografia, l'incubatrice, l'emodialisi e molte altre innovazioni hanno aumentato la prospettiva per l'assistenza sanitaria per salvare, prolungare e migliorare la qualità della vita.

L'associazione di categoria delle apparecchiature medicali MEdTech svedese raccoglie oltre 150 aziende associate del settore, che costituiscono quasi il 90% del totale delle aziende produttrici di apparecchiature medicali presenti in Svezia.

Medtech sottolinea comunque che rispetto al passato, oggi si registra in Svezia una diminuzione evidente della ricerca clinica soprattutto a causa del fatto che spesso c'è bisogno di molto tempo prima che le nuove tecnologie innovative trovino utilizzo nel settore sanitario.

Potrebbe essere questa l'occasione, per le punte di eccellenza italiane delle apparecchiature innovative e dei prodotti e servizi in uso nel settore sanitario, di rendersi competitive per affermarsi e consolidarsi sul mercato svedese.

Prodotti alimentari

I dati storici di importazione mostrano che il consumatore svedese è sempre più aperto nei confronti dei nuovi prodotti agroalimentari; apertura che gli deriva in primo luogo dalla crescente disponibilità di un buon potere d'acquisto, dalla consolidata abitudine di viaggiare all'estero e dal tradizionale atteggiamento aperto nei confronti delle novità. La "cucina italiana" è percepita come sinonimo di "buona cucina" intesa sia come cucina salutare (aspetto qui molto importante) che "gustosa/saporita" e i consumatori hanno ormai una consolidata confidenza con il "mangiare italiano/ cucina italiana", meglio con quella più stereotipata e di più largo consumo.

Nel 2015 le nostre importazioni in Svezia nei "settori delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", secondo i dati di Statistics Sweden, sono cresciute del 9,7%. Il trend positivo di questi settori è continuato nel periodo gennaio – settembre 2016 (+ 39% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il mercato svedese delle bevande alcoliche, invece, soprattutto per quanto riguarda i vini, offre interessanti potenzialità ai produttori italiani dotati di strutture ed organizzazioni adeguate. In Svezia vige il monopolio di stato, "Systembolaget", per la rivendita al dettaglio di bevande alcoliche, comprese le birre di gradazione superiore al 3,5% di volume alcolico, prodotte nel Paese o importate. Solitamente la via più facilmente percorribile per un ingresso sul mercato è quella del canale della ristorazione che, d'altra parte e nella grande maggioranza dei casi, non permette volumi di vendita sostenuti. Riguardo ai produttori che hanno anche la potenziale capacità di servire il mercato tramite la vendita al dettaglio, il canale Ho.re.ca consente loro di ottenere benefici economici di breve periodo e di approfondire la conoscenza del mercato in modo da mirare al meglio le offerte di prodotto a "Systembolaget". Per il proprio approvvigionamento ogni mese "Systembolaget" pubblica sulle pagine riservate del proprio sito internet richieste di offerte alle quali hanno accesso fornitori approvati, registrati ed accreditati. L'aliquota IVA sulle bevande per ad alto grado alcolico è pari al 25%, mentre sulle bevande a basso tasso alcolico è del 12%. [1] Il 1 gennaio 2017 è entrata in vigore una nuova normativa che prevede un aumento della tassa sugli alcolici (un incremento dell'1 per cento per gli alcolici ad alta gradazione, e del 4 per cento sulle altre bevande alcoliche). L'aumento fiscale comporta un aumento del prezzo di circa 0.25 SEK per una bottiglia di birra, circa 0.95 SEK per una bottiglia di vino e poco meno di 2 SEK per una bottiglia di alcol ad alta gradazione. L'aumento è legato all'obiettivo della politica svedese in materia di alcol, ovvero la promozione della salute pubblica.

Nel periodo ottobre – dicembre 2016, i vini italiani risultano quelli più venduti da Systembolaget (14 540 669 litri; esclusi i vini ad alta gradazione), con una quota di mercato del 29,9% (in aumento dell'1,7% rispetto al trimestre precedente), seguiti da Francia, Spagna e Sudafrica. Nello stesso periodo, il totale di vendite cumulative di vini rossi italiani è stato pari 40 064 562 litri (39,4% della

quota mercato; l'Italia è al primo posto, seguita da Spagna, Sudafrica e Australia) – in diminuzione del 2,3% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre le vendite cumulative di vini bianchi italiani ha raggiunto 7 579 817 litri (12,1% della quota mercato; l'Italia si classifica al terzo posto, dopo Sudafrica e Francia) – in aumento del 3,1% (fonte: Systembolaget).

In aumento negli ultimi anni anche le vendite di prodotti ecologici. Nel periodo 2013-2015, sono cresciute notevolmente le vendite complessive dei seguenti prodotti ecologici: frutta (+200%), verdure (+130%), carne (+95%), caffè (+68%), pane e prodotti da forno (+64%); (fonte: National Board of Trade).

[1] Per approfondimenti si rimanda alla brochure “The VAT Brochure”, pubblicata dall’Agenzia delle Entrate svedese, Skatteverket, disponibile su <https://www.skatteverket.se/download/18.361dc8c15312eff6fd117b1/1462185115587/the-vat-brochure-skv552b-utgava15.pdf>

<http://www.skatteverket.se/privat/sjalvservice/blanketterbroschyrrer/broschyrrer/info/409b.4.39f16f103821c58f680007769.html>

Nya momsregler 2017:
<http://www.skatteverket.se/foretagochorganisationer/moms/nyamomsregler2017.4.5c1163881590be297b523e3.html>

Ultimo aggiornamento: 06/03/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Articoli in pelle \(escluso abbigliamento\) e simili](#)

Prodotti delle miniere e delle cave

La Svezia ha importato nel 2015 "Prodotti delle miniere e delle cave" per circa 6,7 milioni di euro, con un aumento del 17,11% rispetto al 2014. L'Italia, nello stesso periodo, ha registrato una variazione negativa dell'84%. Fonte: elaborazioni Ambasciata d'Italia, Ufficio

Commerciale, su dati ISTAT.

Prodotti della metallurgia

Il comparto manifatturiero svedese è di dimensioni limitate, composto da piccole e medie imprese la cui produzione è funzionale alle esigenze di fornire componenti alle aziende leader. Caratteristica questa che, se adeguatamente sfruttata in questa fase di acuta ristrutturazione che le imprese stanno facendo per superare la crisi, può offrire alle PMI italiane buone opportunità per proporsi direttamente come subfornitori anziché "terzisti" e sviluppare così idonee e durature relazioni d'affari con le imprese locali. Nel 2015 le esportazioni del settore sono state pari a 252,09 milioni di euro, sostanzialmente invariate rispetto al 2014. Fonte: elaborazioni Ambasciata d'Italia, Ufficio Commerciale, su dati ISTAT. All'Italia si riconosce soprattutto un'indiscussa eccellenza manifatturiera in particolare nei comparti produttivi storicamente più consolidati come la meccanica, la mecatronica, il packaging, i processi e le macchine per l'automazione industriale ecc.

Macchinari e apparecchiature

La Svezia rappresenta un mercato particolarmente appetibile. La forte tradizione produttiva di beni industriali e di investimento, porta ancora ad individuare nei macchinari e nella sub fornitura elettromeccanica le fonti primarie delle nostre esportazioni. Come altrove, la crisi internazionale ha messo in moto un intenso processo di ristrutturazioni, riconversione ed investimenti volti ad aumentare la competitività internazionale delle imprese e/o sviluppare nuovi prodotti. Nel 2015 la Svezia ha importato dall'Italia macchinari ed apparecchi industriali per circa 920 milioni di euro, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente. Fonte: elaborazioni Ambasciata d'Italia, Ufficio Commerciale, su dati ISTAT.

Prodotti alimentari

I dati storici di importazione mostrano che il consumatore svedese è sempre più aperto nei confronti dei nuovi prodotti agroalimentari; apertura che gli deriva in primo luogo dalla crescente disponibilità di un buon potere d'acquisto, dalla consolidata abitudine di viaggiare all'estero e dal tradizionale atteggiamento aperto nei confronti delle novità. La "cucina italiana" è percepita come sinonimo di "buona cucina" intesa sia come cucina salutare (aspetto qui molto importante) che "gustosa/saporita" e i consumatori hanno ormai una consolidata confidenza con il "mangiare italiano/ cucina italiana", meglio con quella più stereotipata e di più largo consumo.

Nel 2015 le nostre importazioni in Svezia nei "settori delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", secondo i dati di Statistics Sweden, sono cresciute del 9,7%. Il trend positivo di questi settori è continuato nel periodo gennaio – settembre 2016 (+ 39% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il mercato svedese delle bevande alcoliche, invece, soprattutto per quanto riguarda i vini, offre interessanti potenzialità ai produttori italiani dotati di strutture ed organizzazioni adeguate. In Svezia vige il monopolio di stato, "Systembolaget", per la rivendita al dettaglio di bevande alcoliche, comprese le birre di gradazione superiore al 3,5% di volume alcolico, prodotte nel Paese o importate. Solitamente la via più facilmente percorribile per un ingresso sul mercato è quella del canale della ristorazione che, d'altra parte e nella grande maggioranza dei casi, non permette volumi di vendita sostenuti. Riguardo ai produttori che hanno anche la potenziale capacità di servire il mercato tramite la vendita al dettaglio, il canale Ho.re.ca consente loro di ottenere benefici economici di breve periodo e di approfondire la conoscenza del mercato in modo da mirare al meglio le offerte di prodotto a "Systembolaget". Per il proprio approvvigionamento ogni mese "Systembolaget" pubblica sulle pagine riservate del proprio sito internet richieste di offerte alle quali hanno accesso fornitori approvati, registrati ed accreditati. L'aliquota IVA sulle bevande per ad alto grado alcolico è pari al 25%, mentre sulle bevande a basso tasso alcolico è del 12%. [1] Il 1 gennaio 2017 è entrata in vigore una nuova normativa che prevede un aumento della tassa sugli alcolici (un incremento dell'1 per cento per gli alcolici ad alta gradazione, e del 4 per cento sulle altre bevande alcoliche). L'aumento fiscale comporta un aumento del prezzo di circa 0.25 SEK per una bottiglia di birra, circa 0.95 SEK per una bottiglia di vino e poco meno di 2 SEK per una bottiglia di alcol ad alta gradazione. L'aumento è legato all'obiettivo della politica svedese in materia di alcol, ovvero la promozione della salute pubblica.

Nel periodo ottobre – dicembre 2016, i vini italiani risultano quelli più venduti da Systembolaget (14 540 669 litri; esclusi i vini ad alta gradazione), con una quota di mercato del 29,9% (in aumento dell'1,7% rispetto al trimestre precedente), seguiti da Francia, Spagna e Sudafrica. Nello stesso periodo, il totale di vendite cumulative di vini rossi italiani è stato pari 40 064 562 litri (39,4% della quota mercato; l'Italia è al primo posto, seguita da Spagna, Sudafrica e Australia) – in diminuzione del 2,3% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre le vendite cumulative di vini bianchi italiani ha raggiunto 7 579 817 litri (12,1% della quota mercato; l'Italia si

classifica al terzo posto, dopo Sudafrica e Francia) – in aumento del 3,1% (fonte: Systembolaget).

In aumento negli ultimi anni anche le vendite di prodotti ecologici. Nel periodo 2013-2015, sono cresciute notevolmente le vendite complessive dei seguenti prodotti ecologici: frutta (+200%), verdure (+130%), carne (+95%), caffè (+68%), pane e prodotti da forno (+64%); (fonte: National Board of Trade).

[1] Per approfondimenti si rimanda alla brochure “The VAT Brochure”, pubblicata dall’Agenzia delle Entrate svedese, Skatteverket, disponibile su <https://www.skatteverket.se/download/18.361dc8c15312eff6fd117b1/1462185115587/the-vat-brochure-skv552b-utgava15.pdf>

<http://www.skatteverket.se/privat/sjalvservice/blanketterbroschyre/broschyre/info/409b.4.39f16f103821c58f680007769.html>

Nya momsregler 2017:
<http://www.skatteverket.se/foretagochorganisationer/moms/nyamomsregler2017.4.5c1163881590be297b523e3.html>

Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili

Seppur catalogabile come settore di nicchia, è un settore costantemente in crescita. Nel 2015 la Svezia ha importato dall’Italia articoli in pelle (abbigliamento escluso) per circa 165 milioni di euro (in crescita del 6% rispetto al 2014). La differenza importazioni-esportazioni verso la Svezia, nel 2015, è a favore delle esportazioni (88,18% superiore). Fonte: elaborazioni Ambasciata d’Italia, Ufficio Commerciale, su dati ISTAT.

Ultimo aggiornamento: 06/03/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Le elezioni politiche del 9 settembre 2018 hanno sancito la crisi del sistema politico tradizionale svedese fondato sulla contrapposizione tra i due partiti maggiori, i Socialdemocratici e i Moderati. Accanto a questi, infatti, si è eretto a terza forza politica del Paese, con il 18% dei consensi, il partito di estrema destra degli Svedesi Democratici. La frammentazione del quadro politico ha impedito la formazione di una maggioranza in grado di esprimere il nuovo Governo. Il nuovo esecutivo, guidato ancora da Stefan Lofven, leader socialdemocratico, è stato varato solo nel gennaio 2019, a seguito di un'intesa tra Socialdemocratici, Verdi, Centro e Liberali. Questi ultimi due partiti, pur dichiarandosi formalmente all'opposizione, si sono astenuti nella votazione parlamentare che ha portato al reincarico di Lofven. Come nella precedente legislatura, il nuovo Governo dovrà ricercare il sostegno parlamentare attraverso negoziati caso per caso, con intese a geometria variabile. L'opposizione, pur formalmente immutata rispetto alla precedente legislatura, risulta ora spaccata, essendo venuta meno l'appartenenza del partito di Centro e di quello Liberale al blocco denominato "Alliansen" (l'Alleanza), guidato dal partito Moderato e comprendente anche i Democratici Cristiani. Il partito degli Svedesi Democratici resta, almeno formalmente, escluso da ogni forma di collaborazione con gli altri partiti dell'opposizione. Il partito ex-comunista della Sinistra completa il quadro parlamentare: con la propria astensione, anche questo partito ha contribuito alla nascita del nuovo Governo Lofven.

Ambasciata d'Italia 21/04/2020

Ultimo aggiornamento: 23/04/2020

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'azione internazionale della Svezia si articola sui quattro cardini fondamentali: il non-allineamento politico-militare, la partecipazione all'Unione Europea, il ruolo di "Potenza regionale", e il sostegno al sistema delle Nazioni Unite.

La Svezia non è membro della NATO anche se partecipa alla politica di sicurezza europea e alla "Partnership for Peace" dell'Alleanza atlantica. Nel 2014 Svezia e NATO hanno siglato un memorandum d'intesa sul cd. "Host Nation Support" in relazione alle esercitazioni militari o operazioni di gestione delle crisi effettuate sul territorio svedese.

La partecipazione all'UE costituisce l'unico effettivo ancoraggio continentale, a copertura degli interessi di natura politica, economica e commerciale, nonostante la ferma contrarietà a sviluppi in senso "federalista". La Svezia si mostra generalmente favorevole alla prosecuzione del processo di allargamento dell'UE.

La Svezia collabora attivamente con gli altri Paesi nordici in seno al Consiglio Nordico su questioni di ambiente, politica energetica, progetti di infrastrutture per il rafforzamento del commercio estero e cooperazione nel settore della difesa. Oltre che nel citato Consiglio, il Paese è membro del Consiglio degli Stati del Mar Baltico, del Consiglio Euro-Artico di Barents e del Consiglio Artico. In tali organizzazioni, la Svezia promuove una maggiore collaborazione nei settori economico-commerciale, ambiente, trasporti, dogane, energia, cultura, sicurezza, interventi di emergenza in caso di sinistri e catastrofi e sviluppo della cooperazione giudiziaria per contrastare la criminalità organizzata ed il traffico internazionale di stupefacenti.

La Svezia partecipa attivamente a tutti gli organismi ONU. Il suo impegno nel sistema delle Nazioni Unite si concentra tuttavia nelle attività di aiuto allo sviluppo (di cui è uno dei principali donatori), nelle operazioni di mantenimento della pace (Iraq, Kosovo e Afghanistan) e di intervento a fini umanitari, nonché nelle iniziative di promozione della democrazia e dei diritti umani. Dopo essere stata eletta nel giugno 2016, la Svezia è entrata nel Consiglio di Sicurezza come membro non-permanente per il biennio 2017-2018.

Ambasciata d'Italia, Ufficio Commerciale - 01/03/2017

Ultimo aggiornamento: 01/03/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

I dati sulla crescita e gli altri indicatori economici testimoniano la solidità dell'economia svedese, che ha retto perfettamente alla crisi finanziaria del 2008, registrando tassi di crescita positivi fino ad oggi. Per quanto riguarda i principali indicatori economici relativi all'ultimo anno, nel 2019 il PIL è cresciuto del 1,2%. Esso è stato positivamente influenzato dalla domanda interna, dai consumi privati e dagli investimenti immobiliari, ma anche dall'Export. L'alto livello di investimenti esteri inoltre ha favorito la crescita della produzione industriale.

Di conseguenza, anche il mercato del lavoro si sviluppa positivamente e l'occupazione cresce in tutti settori. Il settore dei servizi è quello che ha registrato una crescita maggiore. La disoccupazione a dicembre 2019 si attestava al 7%.

Inoltre, per quanto riguarda l'inflazione, Riksbanken, la Banca centrale svedese, segue da diversi anni una politica monetaria espansiva, mantenendo i tassi di riferimento al di sotto dello zero al fine di stimolare consumi ed investimenti. In effetti, dopo diversi anni di deflazione e debole inflazione, oggi l'inflazione è tornata a crescere, attestandosi all'1,7% nel 2019.

Agenzia ICE Stoccolma - 21/04/2020

Ultimo aggiornamento: 23/04/2020

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

In base alla legge "Sveriges Riksbank Act" della Banca Centrale svedese[1], l'obiettivo della politica monetaria svedese è quello di "mantenere la stabilità dei prezzi". La Riksbank intende raggiungere questo obiettivo attraverso il controllo dei tassi e dell'inflazione, assumendo un valore target del 2% su base annuale. Il tasso repo è dal 19 febbraio 2020 allo 0%, valore che si intende mantenere nel prossimo periodo per raggiungere l'obiettivo inflazionistico dal quale l'economia si è distanziata dal 2019. L'inflazione è scesa allo 0,6% (marzo 2020) a fronte di un target stabilito del 2% (fonte: Riksbanken). Per evitare distorsioni date dal cambio dei tassi di interesse, dal settembre 2017 la Riksbank utilizza quale variabile di calcolo del tasso di inflazione un tasso di interesse fisso, ottenendo il tasso CPIF che si sostituisce al precedente CPI (Consumer Price Index).

[1] Per approfondimenti si rimanda al testo inglese della legge "Sveriges Riksbank Act": <http://www.riksbank.se/en/The-Riksbank/Legislation/The-Sveriges-Riksbank-Act/>

Ambasciata d'Italia, 21/04/2020

Ultimo aggiornamento: 23/04/2020

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL Nominale (mln €)	437.622,68	454.053,24	466.273,75	479.794,62	471.280,72	474.678,82
Variazione del PIL reale (%)	2,7	4,4	2,4	2,4	2,2	1,2
Popolazione (mln)	9,69	9,79	9,92	10,05	10,17	10,32
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	66.390,51	54.544,22	54.349,13	55.061	54.653,64	50.323,96
Disoccupazione (%)	7,9	7,4	6,9	6,7	6,3	6,8
Debito pubblico (% PIL)	45,2	43,9	42,3	40,7	38,8	35,9
Inflazione (%)	0,48	0,86	1,43	1,96	2,11	1,71
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	6,1	5,7	3,8	4,8	3,6	1,8

Fonte:

Fonte: NIER <http://prognos.konj.se/PXWeb/pxweb/en/SenastePrognosen/?rxid=d1f8b98e-7539-4ac9-abd6-ea91adaac8a4> ed SCB Conversione in valuta Euro e Dollari Americani al tasso di cambio medio annuale della Riksbank.

Ultimo aggiornamento: 10/06/2020

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021		
Totale	135.347,7 mln. €	140.521,3 mln. €	125.118 mln. €	nd %	nd %		
Merci (mln. €)					2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					3.442,92	3.722,43	231,56
Prodotti delle miniere e delle cave					3.089,23	2.802,23	700,65
Prodotti alimentari					4.291,05	4.212,87	2.339,12
Bevande					806,93	802,38	751,27
Tabacco					229,45	260,74	333,83
Prodotti tessili					867,79	813,39	804,94
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					2.039,8	2.050,61	1.982,89
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					513,18	549,15	648,48
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					3.667,05	3.761,18	3.412,11
Carta e prodotti in carta					9.539,93	9.959,2	10.059,76
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					1,84	1,56	1,21
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					7.287,69	8.978,67	6.008,83
Prodotti chimici					7.768,25	7.617,63	7.632,29
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					7.785,4	8.238,54	10.223,51
Articoli in gomma e materie plastiche					3.254,37	3.360,33	3.420,93
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					885,45	881,1	819,11
Prodotti della metallurgia					9.659,94	9.833,56	9.794,32
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					3.021,99	3.051,97	3.052,88
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					11.040,81	10.709,68	11.458,79
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					6.970,82	6.936,85	6.266,78
Macchinari e apparecchiature					15.647,15	16.318,24	16.568,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					20.027,99	21.676,82	21.972,78
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					1.360,57	1.404,49	1.853,01
Mobili					1.666,37	1.622,12	370,21
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					1.982,26	2.009,04	1.593,53
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					988,7	1.336,61	1.350,86
Altri prodotti e attività					7.510,8	7.609,92	1.466,18

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020		Previsioni di crescita 2021		
	136.490,53 mln. €	144.035,98 mln. €	114.292,9 mln. €	nd %		nd %		
Merchi (mln. €)						2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	5.451,95	6.086,75	620,33					
Prodotti delle miniere e delle cave	8.256,13	10.548,39	8.498,35					
Prodotti alimentari	8.471,04	8.393,97	1.674,76					
Bevande	1.185,49	1.251,07	1.071,07					
Tabacco	168,2	178,77	159,46					
Prodotti tessili	1.343,24	1.334,82	1.206,2					
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	3.992,75	3.975,32	4.151,12					
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.357,77	1.395,28	1.507,12					
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.471,24	1.486,21	1.286,42					
Carta e prodotti in carta	1.750,55	1.747,25	1.676,67					
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	6,83	13,29	6,61					
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.772,58	6.731,44	4.259,54					
Prodotti chimici	9.049,19	9.514,83	8.820,56					
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	4.187,42	4.293,37	4.752,44					
Articoli in gomma e materie plastiche	4.241,99	4.363,83	4.382,44					
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.752,69	1.817,78	1.862,86					
Prodotti della metallurgia	7.191,67	7.969,76	7.136,89					
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3.143,23	3.232,86	3.337,56					
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	14.853,36	15.396,68	14.010,35					
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	7.795,44	7.896,93	7.772,73					
Macchinari e apparecchiature	12.824,66	13.402,89	13.525,95					
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	16.918,25	16.585,2	16.327,86					
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	1.898,68	2.517,12	2.292,25					
Mobili	1.768,86	1.805,65	218,62					
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	2.786,73	2.854,73	1.997,8					
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	406,25	608,47	393,42					
Altri prodotti e attività	8.444,34	8.633,34	1.343,5					

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2013	2014	2015
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	16,4	15,49	18,84
Saldo dei Servizi (mln. €)	5,34	8,23	9,94
Saldo dei Redditi (mln. €)	10,9	26,48	10,09
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-7,4	-8,76	-8,17
Saldo delle partite correnti (mln. €)	25,2	39,58	23,3
Riserve internazionali (mln. €)	49,23	47,04	52,37

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU. Valori espressi in dollaro USA convertiti in euro al tasso di cambio medio annuale fornito da Eurostat.

Ultimo aggiornamento: 01/03/2017

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: SVEZIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: SVEZIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	71,15 %	68,91 %	75,3 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	340.443,42 mln. €	324.490,56 mln. €	354.212,72 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: SVEZIA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: SVEZIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	68,02 %	61,81 %	64,48 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	325.489,65 mln. €	291.057,37 mln. €	303.298,58 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: SVEZIA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: SVEZIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	4,72 %	3,02 %	4,33 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	22.578,07 mln. €	14.236,89 mln. €	20.378,85 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: SVEZIA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: SVEZIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	2,64 %	0,69 %	3,91 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	12.613,11 mln. €	3.265,77 mln. €	18.372,46 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
argento	tonnellata	302,1	302	309,3	341,3	382,6	479,7	nd
carta	tonnellate	nd	11321	11417	10792	10419	10163	nd
legname (segati)	metri cubi (milioni)	nd	nd	16,1	16,2	17,7	18,1	nd
minerale di ferro	tonnellate (milioni)	25,3	26,1	26,5	27,3	28,5	24,8	nd
oro	tonnellate	6,3	6	6	6,5	6,8	6	nd
pasta di cellulosa	tonnellate (migliaia)	nd	11859	12035	11725	11531	11622	nd
piombo	tonnellate (migliaia)	67,7	62	63,6	59,6	70,8	79,3	nd
rame	tonnellate (migliaia)	76,5	83	82,4	82,9	79,7	75,1	nd
zinco	tonnellate (migliaia)	198,7	194	188,3	176,6	221,8	247	nd

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	5,5	7	81,66	9	81,25	8
Sub indici						
Requisiti di base (%)	6	8			86,75	8
Istituzioni (25%)	5,6	11	76,02	9	75,2	10
Infrastrutture (25%)	5,6	19	84,36	17	84,01	19
Ambiente macroeconomico (25%)	6,4	4	100	1	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,4	20	96,51	17	96,64	11
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	5,3	12				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,6	18	84,24	7	83,73	7
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5,2	14	68,84	10	66,29	16
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,9	20	71,08	17	69,37	22
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	5,1	10	88,95	6	88,03	8
Diffusione delle tecnologie (17%)	6,3	5	85,17	5	87,78	4
Dimensione del mercato (17%)	4,7	40	65,07	40	65,37	40
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	5,6	5				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,6	6	79,83	4	79,42	6
Innovazione (50%)	5,5	7	79,78	5	79,1	5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	74,9	19	75,2	19	75,2	19

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	5,4	4	5,4	4
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,8	96	3,9	67
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,8	96	3,9	67
Amministrazione doganale (25%)	6,3	2	6,3	2
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	6,3	2	6,3	2
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	6,2	3	6,2	4
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	6,5	3	6,5	4
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	5,7	9	5,4	17
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5,7	16	5,4	23
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	5,3	12	4,8	19
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	6,1	1	6,1	7
Contesto business (25%)	5,8	10	5,9	2
Regolamentazione (50%)	5,7	2	5,5	2
Sicurezza (50%)	6	14	6,2	4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	67	68

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	6,5	3,3	4,9
Aliquote fiscali	21,8	24,6	22,6
Burocrazia statale inefficiente	5,1	5,9	6,9
Scarsa salute pubblica	0	1,4	1
Corruzione	0	0,1	1,6
Crimine e Furti	0,1	0	1,4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	2,2	1,7	3,8
Forza lavoro non adeguatamente istruita	6,8	11	9,3
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	6,9	6,1	4,9
Inflazione	1	0,1	2,8
Instabilità delle politiche	6,4	8,7	3
Instabilità del governo/colpi di stato	3	1	5,2
Normative del lavoro restrittive	23,2	20,1	14,8
Normative fiscali	9,7	9,6	13,4
Regolamenti sulla valuta estera	0,2	0,4	1
Insufficiente capacità di innovare	6,9	5,9	3,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	567.126,19	559.436,25	455.277,1
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	155.467,66	137.571,59	136.726,51
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	169.058,85	166.968,25	165.468,63
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	91.018,19	89.330,69	90.196,58
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	98.214,23	97.847,25	95.790,05
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	57.177,81	55.526,28	54.530,48
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	47.976,74	46.836,75	46.461,89
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	615,46	536,06	638,77
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	132,47	108,65	120,81
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,15	0,14	0,14
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,53	0,5	0,56
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	16,76	16,76	2,29
Aliquota fiscale corporate media.	%	22	22	22
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	25	25	22
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	56,6	57	57

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		12		10
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		18		39
Procedure - numero (25%)	3		4	
Tempo - giorni (25%)	7		7,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	0,5		0,5	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	10,8		10,5	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		25		31
Procedure - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - giorni (33,3%)	117		117	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2		1,9	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		9		10
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	52		52	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	30,2		29,3	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		10		9
Procedure - numero (33,3%)	1		1	
Tempo - giorni (33,3%)	7		7	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4,3		4,3	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		85		80
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	5		5	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		33		28
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		27		31
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	122		122	
Tassazione dei profitti (33,3%)	49,1		13,1	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		18		18
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	2		2	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	55		55	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	40		40	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		38		39
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	483		483	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	30,4		30,4	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	12		12	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		17		17

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Secondo dati del 2010 il settore finanziario svedese, nel quale sono occupate circa 80.000 persone - il 2% circa della forza lavoro totale - ha rappresentato il 4,3% del PIL del Paese.

I maggiori gruppi di operatori del mercato finanziario per entità delle attività sono banche (la cui quota nel 2010 è stata pari al 39% dell'attività totale), società di assicurazione (20%), istituti di credito ipotecario (15%). Operano inoltre società di "private equity", che investono nel capitale di rischio di società acquisendo la partecipazione al loro capitale azionario.

Quattro gruppi bancari principali dominano il mercato svedese: Handelsbanken, Nordea, SEB e Swedbank. A queste banche sistemiche fa capo il 76% delle attività totali delle banche in Svezia.

Nordea è una delle 29 banche di interesse sistemico identificate dal Financial Stability Board.

Danske Bank (estera) è un altro attore importante del mercato svedese. In totale, a questi cinque gruppi fa capo circa l'80 % sia dei depositi che dei prestiti.

Le cosiddette "Big Four" hanno anche operazioni significative all'estero (il 50% dei loro prestiti è diretto all'estero) dove di conseguenza si trova una importante dei loro rischi.

Nessuna banca svedese opera in Italia.

A fine 2010 i prestiti in Svezia e all'estero ammontavano a circa il 35% delle attività totali delle banche. Quasi il 50% dei prestiti è stato concesso a società non finanziarie svedesi e quasi il 40% alle famiglie svedesi. Poco oltre il 5% dei prestiti è stato concesso a stranieri (tale dato comprende solo le banche attive in Svezia). Il 16% circa delle attività è rappresentato dai prestiti a banche estere e istituti finanziari svedesi (altre banche, società finanziarie, società di intermediazione mobiliare).

Nel 2009 è stato costituito il Fondo di Stabilità per fornire sostegno al sistema finanziario svedese in caso di grave rischio .

Il Fondo di Stabilità, che in 15 anni dovrà raggiungere il 2,5 per cento del PIL, è costituito dalle quote annuali pagate dalle banche e da altri istituti di credito (pari allo 0,036 per cento di alcune parti del bilancio dell'istituto di credito) ed è amministrato dal National Debt Office.

Il governo ha inizialmente versato 15 miliardi di SEK (1,7 miliardi di euro circa), ma lo scopo del Fondo di Stabilità è di fare sostenere i costi alle banche stesse e ridurre l'intervento dal bilancio dello Stato in caso di future crisi finanziarie, proteggendo gli interessi dei contribuenti.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2013

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Governo di minoranza](#)

Governo di minoranza

L' attuale governo di minoranza è guidato dal Primo Ministro Stefan Löfven (Socialdemocratici) in coalizione con i Verdi. All' opposizione, una coalizione di centro-destra "Alliansen" sempre più instabile a causa di divergenze interne e alle recenti dimissioni del leader di partito Moderato Kinberg-Batra, fa riconfermare ai sondaggi i Socialdemocratici quale partito con maggior sostegno elettorale. Il quadro parlamentare è completato dal movimento di estrema Destra "Sverigedemokraterna", attuale terza forza politica del Paese, che pur collocandosi all' opposizione non è parte dell' Alliansen. Le prossime elezioni politiche sono in programma nel settembre 2018.

Ultimo aggiornamento: 22/09/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Politica monetaria ultra-espansiva](#)
- [Indebitamento privato](#)
- [Mancanza di personale qualificato](#)

Politica monetaria ultra-espansiva

Al fine di stimolare l' inflazione, azzerata o al negativo per diversi periodi nel 2014-2016, la Banca Centrale ha introdotto il tasso repo negativo (attualmente a -0,5%). La carenza di alloggi e gli incentivi all' acquisto di immobili, dati dai bassi tassi di interesse e dall' iniziale assenza di un obbligo di ammortamento, ha portato ad un surriscaldamento del mercato immobiliare.

Indebitamento privato

Il debito privato è molto elevato (circa il 180% del reddito disponibile) e costituisce un problema, in quanto potrebbe ripercuotersi sul potere d' acquisto. Diverse misure, quali l' obbligo di ammortamento, sono state introdotte al fine di frenare l' indebitamento, ma ne saranno necessarie di ulteriori. Il Governo ha incaricato l' Autorità di vigilanza finanziaria (Finansinspektionen) di trovare soluzioni complementari, rafforzandone il mandato.

Mancanza di personale qualificato

Il grado di occupazione è molto alto per i nativi svedesi con qualifiche professionali mentre rimane basso per coloro che sono di recente immigrazione e non dispongono di particolari qualifiche. I problemi di integrazione lavorativa, si hanno soprattutto in quei settori dove gli investimenti sono particolarmente ingenti, quali il settore edilizio e quello delle infrastrutture o nei settori in cui l' incremento demografico ha un effetto tangibile, quali quello scolastico o sanitario. La carenza di personale qualificato rischia di frenare una crescita potenzialmente alta.

Ultimo aggiornamento: 22/09/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Alta concentrazione del mercato e forte regolamentazione.](#)
- [Scarsa flessibilità del mercato del lavoro per mancanza di riforme.](#)
- [Aumenti salariali superiori al previsto causerebbero perdita di competitività.](#)

Alta concentrazione del mercato e forte regolamentazione.

Alcuni settori quali i servizi postali, le telecomunicazioni, i trasporti aerei interni, l'elettricità e le farmacie sono stati aperti alla concorrenza dopo l'adesione della Svezia alla UE nel 1995. Tuttavia, l'economia svedese soffre ancora di regolazione piuttosto ampia e le pressioni competitive sono ancora deboli in alcuni mercati (tra cui quelli che sono stati parzialmente liberalizzati), che sono ancora dominati da un piccolo numero di operatori. Tra questi energia, commercio al dettaglio e settore bancario.

Scarsa flessibilità del mercato del lavoro per mancanza di riforme.

Il mercato del lavoro è un'area di debolezza a causa dell'alto costo del lavoro, leggi restrittive sul lavoro e un elevato grado di regolamentazione dei salari. Il governo ha introdotto benefici fiscali alle imprese che assumono giovani, mantenendo i dipendenti di età più avanzata, regole più severe e riduzione dei benefici per disoccupazione e malattia. Tuttavia, non sono state introdotte misure significative per aumentare la flessibilità del mercato del lavoro, tranne per il lavoro temporaneo. Tali misure restano improbabili.

Aumenti salariali superiori al previsto causerebbero perdita di competitività.

Gli aumenti salariali in Svezia sono determinati principalmente da contratti collettivi settoriali tra i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro che negli ultimi anni hanno portato ad aumenti salariali modesti, grazie alla disponibilità dei sindacati ad accettare la necessità di sostenere la competitività nel settore delle esportazioni. Tuttavia, l'attesa ripresa economica potrebbe indurre a concludere accordi salariali più elevati per il 2013-14 che determinerebbero una perdita di competitività per le imprese svedesi.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

L'economia svedese è senz'altro la più importante tra quelle dei Paesi della Penisola scandinava. Grazie alle consistenti risorse naturali (minerarie, idriche e boschifere), all'alto grado di innovazione tecnologica e ad una importante produzione industriale, la Svezia occupa una posizione economica significativa a livello mondiale.

Paese fortemente competitivo - in base al Global Competitiveness Index (GCI) 2019 è al 8° posto nel mondo, una posizione in meno rispetto al 2018, ma ancora tra le top dieci al mondo. La Svezia ha registrato nel 2019 una leggera diminuzione della crescita rispetto agli anni precedenti, registrando l'1,2% (fonte: Statistics Sweden), mentre il debito pubblico è diminuito ulteriormente assestandosi nel 2019 al 35,1 % del PIL (fonte: Eurostat).

I dati sulla crescita e gli altri indicatori economici testimoniano la solidità dell'economia svedese, che ha retto perfettamente alla crisi finanziaria del 2008, registrando tassi di crescita positivi fino ad oggi.

Per quanto riguarda i principali indicatori economici relativi all'ultimo anno, nel 2019 il PIL sia cresciuto del 1,2%. Esso è stato positivamente influenzato dalla domanda interna, dai consumi privati e dagli investimenti immobiliari, ma anche dall'Export.

L'alto livello di investimenti esteri inoltre ha favorito la crescita della produzione industriale.

Di conseguenza, anche il mercato del lavoro si sviluppa positivamente e l'occupazione cresce in tutti settori. Il settore dei servizi è quello che ha registrato una crescita maggiore. La disoccupazione a dicembre 2019 si attestava al 7%.

Inoltre, per quanto riguarda l'inflazione, Riksbanken, la Banca centrale svedese, segue da diversi anni una politica monetaria espansiva, mantenendo i tassi di riferimento al di sotto dello zero al fine di stimolare consumi ed investimenti. In effetti, dopo diversi anni di deflazione e debole inflazione, oggi l'inflazione è tornata a crescere, attestandosi all'1,7% nel 2019.

In merito alla produzione industriale, la Svezia è tra i pochi Stati al mondo con numero esiguo di abitanti (10,3 milioni) a poter contare su proprie industrie leader a livello mondiale in campo aeronautico, delle telecomunicazioni, veicoli commerciali, elettrodomestici, componentistica, sistemi per produrre, e processi industriali d'avanguardia.

I comparti produttivi più importanti sono nell'ordine:

- Automobilistico
- Costruzioni
- Minerario– metallurgico
- Legno, carta e packaging
- Difesa
- Chimico-farmaceutico
- Telecomunicazioni

Complessivamente la produzione industriale registrava a gennaio 2020 una crescita del 3,8%.

L'industria pesa per 1/3 sulla composizione del PIL della Svezia.

L'economia svedese è dipendente dalle importazioni soprattutto dei prodotti trasformati ed è mercato esportatore per eccellenza a causa della limitatezza del mercato interno. Nel 2019 l'Export svedese ammontava a circa 137,6 miliardi di Euro a fronte di circa 136,1 miliardi di Euro importazioni. Il 70% delle esportazioni svedesi è costituito da beni e il rimanente 30% da servizi. L'Europa (EU 27) rappresenta il primo mercato di destinazione e assorbe il 60% del totale dell'Export svedese. La categoria di beni maggiormente esportati comprende prodotti della meccanica e dell'ingegneria.

L'Export pesa per il 45% sul PIL della Svezia e i settori che contribuiscono maggiormente al trend positivo sono le esportazioni dei beni strumentali, dell'industria dell'automotive, quella del legno e della carta. Anche l'Export dei servizi aumenta in maniera esponenziale dagli anni 2000 (quasi il 70%) in particolare la Svezia esporta servizi informatici (IT), di consulenza, nonché ricerca e sviluppo.

I principali partner commerciali della Svezia si confermano i Paesi limitrofi, ossia Norvegia, Finlandia e Germania, grazie soprattutto alle affinità culturali e alla vicinanza geografica. Tuttavia, l'Italia, che rimane dodicesimo Paese di destinazione delle esportazioni svedesi, mantiene stabilmente la sua posizione di undicesimo fornitore di beni per il terzo anno consecutivo.

Il trend delle importazioni svedesi di beni dall'Italia, registrano un aumento anno dopo anno. A livello percentuale, se consideriamo gli ultimi due anni, il 2018 e il 2019, le importazioni totali sono aumentate del 3,2%.

I beni maggiormente esportati nel 2019 sono i beni strumentali, in particolare il macchinari elettrici ed elettronici (22,1% del totale), autoveicoli e mezzi di trasporto (11,4%), macchinari per l'industria e lavorazioni industriali (7,1%) e macchinari non elettrici (14,7%) che sommati rappresentano il 55,3% del totale delle importazioni.

Seguono i beni agroalimentari e le bevande, che registrano un aumento rilevante dal 2018 al 2019 di quasi il 65% e i capi di abbigliamento, anche questi in aumento (+2,8%).

Moda, design e enogastronomia sono i settori di rilievo, ma accanto ad essi ha preso corpo una più ampia conoscenza e un forte apprezzamento per le eccellenze italiane nel campo della meccanica, della robotica, delle biotecnologie, delle nanotecnologie e della ricerca applicata. Vi è quindi un ulteriore potenziale di crescita dell'export italiano, in particolare nei segmenti di alta gamma, grazie alla crescita della disponibilità delle famiglie svedese per i consumi e alle opportunità di rafforzamento della quota di mercato italiano

nel settore delle subforniture, trainato dalla ripresa della produzione industriale. I fattori maggiormente problematici per fare business in Svezia sono, secondo i dati del Forum economico mondiale (World Economic Forum), la bassa flessibilità nel mercato del lavoro e la normativa fiscale. La Svezia ha un basso tasso di disoccupazione, pari a 7,2 % nel mese di marzo 2020 (fonte SCB - Statistics Sweden), con una forte partecipazione delle donne nel mondo del lavoro. Tuttavia, l'indice GCI indica un calo della disponibilità di scienziati ed ingegneri, e conseguentemente la necessità di adottare misure volte ad espandere gli investimenti nel capitale umano.

Ambasciata d'Italia e Agenzia ICE, 06/05/2020

Ultimo aggiornamento: 10/06/2020

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SVEZIA

Export italiano verso il paese: SVEZIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	4.556,28 mln. €	4.905,49 mln. €	4.998,44 mln. €	3.033,57 mln. €	2.657,1 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				101,96	99,55	94,26
Prodotti delle miniere e delle cave				6,46	22,32	4,47
Prodotti alimentari				391,66	407,71	415,63
Bevande				174,28	189,22	194,98
Prodotti tessili				63,25	65,83	66,8
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				189,06	204,72	181,76
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				113,62	117,7	104,83
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				8,75	9,13	11,63
Carta e prodotti in carta				34,42	34,93	34,15
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				0,09	0,69	1,3
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				18,36	22,22	13,93
Prodotti chimici				205,12	218,38	224,8
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				155,48	234,99	379,19
Articoli in gomma e materie plastiche				198,98	203,83	197,51
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				96,99	101,56	99,82
Prodotti della metallurgia				292,89	330,43	303,18
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				215,3	194,55	190,49
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				93,57	97,65	191,59
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				387,7	386,3	376,86
Macchinari e apparecchiature				1.014,84	1.016,07	1.053,52
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				441,39	518,15	484,79
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				84,27	143,03	56,03
Mobili				90,5	93,2	88,14
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				99,83	109,22	138
Altri prodotti e attività				77,37	83,99	90,64
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SVEZIA

Import italiano dal paese: SVEZIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020		
Totale	3.768,75 mln. €	4.237,96 mln. €	4.326,93 mln. €	2.565,9 mln. €	2.242,62 mln. €		
Merci (mln. €)				2017	2018	2019	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				231,12	263,65	290,33	
Prodotti delle miniere e delle cave				1,6	1,15	1,93	
Prodotti alimentari				142,21	144,43	139,9	
Bevande				5,03	5,07	4,93	
Prodotti tessili				16,95	15,78	18,35	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				18,53	16,76	21,44	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				15,4	16,37	12,91	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				30,46	29,05	22,37	
Carta e prodotti in carta				692,83	805,81	761,3	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				20,11	26,88	9,94	
Prodotti chimici				240,9	241,34	236,65	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				164,95	214,71	214,85	
Articoli in gomma e materie plastiche				74,96	71,35	73,97	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				12,25	9,86	8,7	
Prodotti della metallurgia				648,34	769,1	733,67	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				46,23	46,42	43,83	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				86,33	77	275,32	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				117,1	114,38	132,31	
Macchinari e apparecchiature				550,91	638,33	683,7	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				430,82	410,7	343,78	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				41,33	116,42	82,72	
Mobili				26,32	75,48	70,89	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				64,13	56,61	64,9	
Altri prodotti e attività				89,93	71,33	78,26	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: SVEZIA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: SVEZIA	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	79 mln. €	-40 mln. €	151,7 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

OSSERVAZIONI

TURISMO
SCHEDA TURISMO SVEZIA

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese		
2016	9.995.150	6.196.990	nd		
2015	9.851.020	5.910.610	nd		
2014	9.747.360	6.628.200	5.166.100		
Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	SPAGNA	nd	nd	nd	
2	GERMANIA	nd	nd	nd	
3	DANIMARCA	nd	nd	nd	
4	REGNO UNITO	nd	nd	nd	
5	GRECIA	nd	nd	nd	
Posizione dell'Italia	Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing			
6	507000	2.28			
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto	Quota			
1	Enogastronomia	100			
2	Grandi città d'arte	50			
3	Italia minore	40			
4	Mare	40			
5	Montagna invernale	10			
Destinazioni Italiane del 2016					
Le destinazioni turistiche più apprezzate sono; la Costiera Amalfitana, le Cinque Terre, Sardegna - Sicilia - Puglia per il mare e Dolomiti e parchi nazionali per il turismo attivo.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variatione % rispetto all'anno precedente	Presenze/pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	507.000	-21.43	3.158.000	6,2	
2015	645.291	5.4	2.272.160	3,5	
2014	612.212	nd	2.364.800	3,9	
Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia			
2016	311.000.000	613,41			
2015	319.000.000	494,4			
2014	315.000.000	514,5			
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	80
				Treno	nd
				Bus	10
				Auto	10
Collegamenti aerei diretti					
Stoccolma - Milano / Fiumicino / Palermo / Pisa / Olbia / Bologna / Cagliari / Venezia / Catania Gothenburg - Fiumicino / Bergamo / Pisa / Ciampino Skavsta - Alghero / Brindisi / Bergamo / Ciampino / Pisa / Treviso					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	14	medio	medio	medio	
Singles	12	alto	alto	alto	
Coppie senza figli	26	alto	alto	alto	
Coppie con figli	22	alto	medio	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	16	alto	alto	medio-alto	
Gruppi	nd	nd	nd	nd	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	10	alto	medio	medio	
Canali di prenotazione verso l'Italia				Quota %	
				Agenzie di viaggio - TO	10
				Internet (OTA, prenotazioni online)	80
				Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)	10
Motivazioni principali per una vacanza in Italia					
Il brand Italia continua ad essere tra i più apprezzati dagli scandinavi e negli ultimi anni conferma il proprio rafforzamento. L'Italia appartiene al gruppo "the Stars" – high awareness e high attractiveness. Le motivazioni principali sono l'enogastronomia e la cultura ma anche il paesaggio e l'ambiente, adatti sia per vacanze di relax che per una vacanza attiva.					

FLUSSI TURISTICI: SVEZIA VERSO L'ITALIA

Le statistiche sui flussi turistici non vengono attualmente seguiti da alcun Istituto svedese, e le schede online sono pertanto solo parzialmente compilate. A partire da quest'anno la SCB (Statistiska Centralbyrån) ha accolto il compito, e nel primo quadrimestre 2018 si potranno ricavare dati nuovi sul turismo outgoing. Normalmente l'ENIT Stoccolma si appoggia sui dati pubblicati da Istat, che però per l'anno 2016 non risultano ancora pubblicati. Anche la Banca d'Italia pubblica dati sugli arrivi turistici, ma i risultati divergono costantemente da quelli dell'Istat presentando sempre numeri più bassi, eppure sono due curve parallele. Per tale motivo possiamo studiare temporaneamente i dati di Banca d'Italia per avere un'idea sui trend: le cifre 2016 sono stabili, i flussi dalla Svezia verso l'Italia sono aumentati con lo 0,2% dal 2015.

Nel 2016, gli svedesi hanno complessivamente speso € 311.000.000 in Italia, secondo dati di Banca d'Italia, una leggera diminuzione dall'anno precedente (€ 319.000.000 nel 2015).

Tuttavia, la spesa turistica risulta "non negoziabile" per le famiglie svedesi. Anche se l'economia privata soffre gli svedesi non toccano il budget per le ferie ma si cerca di risparmiare su altro. Le spese durante la vacanza sono soprattutto: mangiare bene, escursioni, entrate a musei o/e monumenti, shopping.

Un'indagine effettuata dalla banca svedese Nordea indica che lo svedese intende aumentare la spesa per la vacanza l'estate 2017 con il 7%, spendendo in media € 1.850. La fascia d'età +66 sono le persone che spendono di più in ferie, e fanno la vacanza più lunga all'estero.

La maggioranza degli svedesi viaggiano per evadere il clima: cercano sole, mare e relax. Eppure, la motivazione di viaggio che diventa sempre più importante è di avere esperienze di genuinità e di "arricchimento dell'io" – gli svedesi desiderano massimizzare le ferie includendo in un viaggio sole/mare anche turismo attivo (es hiking, biking, golf e vela), visite culturali ed emozioni particolari (es vedere una partita di calcio, fare un corso di cucina) o altro.

Un'indagine pubblicata dalla rivista svedese Vagabond maggio 2017, effettuata dalla TDB (metodo questionario online, quindi non statistiche assolute) indica che il 93% degli svedesi sceglie una destinazione europea per la vacanza. Sulla domanda quale sia la motivazione principale per la vacanza all'estero al primo posto troviamo sole e mare (25%), seguito da cultura e/o eventi (19%), city-break (14%), visitare amici e/o parenti (13%), attività sportive (7%), evadere dal routine giornaliero (6%), crociere (4%), soggiornare nella propria seconda casa (4%), shopping (2%), altro (6%).

Lo stesso indagine indica che il 62% ha fatto almeno un viaggio all'estero nel 2016 (il 60% nel 2015), che la media tra loro sarebbe 2,5 viaggi all'anno per un totale di 17 pernottamenti all'estero all'anno.

Gli scandinavi considerano l'Italia una destinazione per eccellenza, molto attraente sia per esperienza personale sia per l'immagine del Paese in generale.

Spesso i pacchetti turistici verso l'Italia risultano però meno competitivi in termini di qualità/prezzo rispetto a quelli di altre destinazioni balneari dei competitor Spagna, Grecia, Portogallo e Croazia; mete che molte volte vengono preferite al momento della prenotazione vacanza anche perché in grado di offrire soluzioni meno frequenti in Italia quali sistemazione all-inclusive o self-catering.

Il trade turistico svedese esprime interesse verso il prodotto Italia ed una dinamicità nella ricerca di nuovi soluzioni pacchetti vacanza. Per l'estate 2017 i grossi Operatori charter hanno ulteriormente sviluppato il prodotto Italia con focus sulla Sardegna e sulla Campania (la TUI) e sulla costa della Toscana (la Ving). Tra i T.O. con un prodotto di nicchia si nota per esempio il soggiorno hiking in Umbria come novità.

Le compagnie aeree SAS e Norwegian hanno nel 2017 intensificato il traffico da Stoccolma su Milano e su Pisa con la nuova concorrenza dalla easyJet sulla tratta Stoccolma-Malpensa, mentre la Ryan air ha introdotto per l'estate 2017 il volo stagionale su Napoli da Stoccolma Skavsta.

fonte: ENIT, agosto 2017

Ultimo aggiornamento: 03/08/2017

[^Top^](#)